

Milano

Martedì 13 agosto 1996

Redazione: via F. Casati, 32, cap 20124, tel. (02) 67721
 Concessionaria per la pubblicità
 MIPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Si ripara la voragine, nevica sullo Stelvio Ferragosto pazzo tra tuoni, nubifragi e qualche schiarita

Agosto pazzo. Dopo i temporaloni di domenica le condizioni meteo volgono al bello. Ma sarà una tregua di breve durata. Già da domani si prevede un graduale aumento dell'instabilità, specie sui rilievi alpini e prealpini. Ieri è caduta la neve al passo dello Stelvio. Intanto in città si provvede a riparare la voragine apertasi in piazzale Caiazzo. Nessun danno alla sottostante linea 2 della metropolitana, ai condotti fognari e all'acquedotto.

ROSSELLA DALLÒ

Il pomeriggio di sole ieri ha fatto tirare un respiro di sollievo ai milanesi dopo i forti temporaloni di domenica e della scorsa notte. Tolti i maglioni e gli impermeabili sgocciolanti, i milanesi rimasti in città hanno rivestito i panni agostani. L'allarme allagamenti che per tutta la giornata festiva ha tenuto sotto pressione vigili del fuoco, vigili urbani, polizia stradale e ambulanze (per i numerosi tamponamenti causati dalla pioggia torrenziale, fortunatamente finiti senza gravi conseguenze) sembra scongiurato. Le condizioni meteorologiche in Lombardia dovrebbero ulteriormente migliorare a partire da oggi. Ma c'è poco da cantar vittoria. Il miglioramento, infatti, sarà di breve durata, e non in tutta la regione.

Questo è un agosto davvero «pazzo». In Valtellina il maltempo ha continuato a imperversare anche ieri: pioggia e temporaloni si sono alternati a brevi schiarite, e al passo dello Stelvio è comparsa la neve che ha lasciato un manto bianco alto venti centimetri, senza però costituire problemi per la viabilità. Il bollettino meteo precisa che per oggi sono possibili addensamenti sui rilievi e non si escludono locali piovoschi sulle Alpi. Per domani invece è previsto un graduale aumento dell'instabilità a partire dai rilievi alpini e prealpini, con precipitazioni isolate a carattere di rovescio temporale.

A mettere tutti sull'attenti è il servizio Protezione civile della Regione. E alla luce dei fatti bisogna dargli retta. Sabato scorso, infatti, il servizio regionale aveva annunciato lo stato di preallarme maltempo, sulla base delle previsioni elaborate dall'Ersal (ente regionale di sviluppo agricolo della Lombardia). Ieri, quasi con orgoglio, il funzionario di turno vantava al suo staff di avere azzeccato tutto, persino il numero di millimetri d'acqua piovuti sulla nostra città. Per la cronaca, nelle 24 ore trascorse tra domenica mattina

e ieri, le maggiori precipitazioni si sono verificate in provincia di Sondrio: a Gerola sono caduti 85 millimetri di pioggia, a Palù 51 e a Samolaco 41,6. In provincia di Como, a Minoprio, sono caduti 23 millimetri, mentre a Milano 2 (Segrate, dove ha sede l'Ersal) le precipitazioni hanno toccato i 14 millimetri.

Intanto si cerca di fare un primo bilancio dei guasti provocati dai temporaloni di domenica. A parte i numerosissimi interventi delle squadre dei vigili del fuoco chiamate a porre rimedio agli allagamenti di scantinati e sottopassi stradali, il danno maggiore in città si è verificato in piazzale Caiazzo dove all'improvviso si è aperta una buca di circa un metro di diametro e pro-

Come nel Nord Europa L'anticiclone non abita più qui

Lombardia più vicina all'Europa in questo agosto '96. A guardare il clima - temperature e precipitazioni - sembra appartenere più a Germania e Gran Bretagna che all'Italia. Che luglio e agosto siano i mesi «estivi» per eccellenza lo si sa fin dai tempi dei Latini. Non per niente gli antichi romani chiamavano questo periodo a cavallo tra i due mesi «canicula», ovvero «cagnolino» nome affettuoso con veniva indicata Sirio, la stella più brillante della costellazione del Cane Maggiore, che proprio ad agosto sorge insieme al Sole.

Da milioni di anni in questo arco di tempo - spiega il servizio meteo dell'Ersal - le grandi correnti occidentali che muovono fiumi d'aria da ovest verso est si spostano più a nord e lasciano posto all'anticiclone atlantico, o delle Azzorre, che tiene lontane le precipitazioni dall'area mediterranea. Non fa eccezione la Valpadana dove però, essendo chiusa dalle Alpi, si crea un forte circolo di aria calda verso terra. Questo moto provoca il riscaldamento dell'aria e l'accumulo di umidità (e di inquinanti) negli strati più vicini al suolo. Da qui l'innescio di violenti temporaloni, caratteristici del mese.

Quest'anno, però, il copione non è stato rispettato: l'anticiclone delle Azzorre pare emigrato altrove. Risultato: clima e variabilità meteorologica sono «insolitamente primaverili», con temperature inferiori in media di almeno 2 gradi e piovosità superiore rispetto agli anni più recenti (zero millimetri nel '93 e '94, pochissimi a Brescia e Curtatone nel '95, ovunque un po' quest'anno). Per ritrovare un inizio d'agosto simile a questo, assicurano all'Ersal, bisogna risalire al 1990. E anche allora era un'eccezione.

fondatamente che ha imprigionato nella voragine una Opel Corsa in transito. Grosso spavento per il conducente, Roberto Limonta, qualche ora di attesa prima che una gru togliesse la vettura dall'incomoda posizione.

Subito si è provveduto ad effettuare le prime verifiche sulla stabilità del manto stradale e della sottostante linea 2 della metropolitana. A quanto ci riferiscono dall'Atm, i tecnici inviati sul posto domenica stessa non hanno rilevato alcuna infiltrazione e problemi di sorta nei controlli in galleria, cosicché «i convogli della MM2 hanno continuato a viaggiare regolarmente». Ieri mattina infine, sempre nella zona di piazzale Caiazzo, i tecnici comunali hanno ispezionato il condotto della fognatura e la tubazione dell'acquedotto che corrono sotto la «buca». Secondo un comunicato dell'assessorato Ambiente di Palazzo Marino, l'ispezione «ha consentito di verificare l'integrità» di entrambe le condutture, mentre «sul posto sta intervenendo il reparto di zona del settore strade e segnaletiche - continua la nota a firma dell'assessore Ganapini - che eseguirà gli interventi necessari al ripristino della massicciata stradale».



Festa con la voce della città Angurie, torte a metri quadrati e anche una gara culinaria allo Stradella party organizzato da Radio Popolare

Per i dannati di ferragosto, quest'anno più numerosi del solito, oltre a qualche negozio in più, c'è anche la festa di quelli di Radio Popolare, che da dieci anni resistono alla voglia di fuga del 15 agosto e animano lo Stradella Party. Dalle 14 alle 20 sfilata di piatti internazionali, con gara tra i partecipanti, e locali cucinati dagli ascoltatori, veri protagonisti della festa, con contomo di musica e angurie nel «cortile» e lungo via Stradella.

SIMONA MANTOVANINI

Tra le leggende metropolitane su Ferragosto ce ne potrebbe essere una che racconta del vacanziero che torna per un giorno nella finto-desertica Milano per partecipare allo Stradella Party. Molti non farebbero fatica a crederci e non è detto che la leggenda non si sia già trasformata in realtà. Da 10 anni a questa parte la festa di Ferragosto di Radio Popolare ha cambiato solo nome e indirizzo, l'affetto dei partecipanti e la riuscita della festa sono costantemente in crescita. «Tutto è cominciato quando stavamo ancora in via Pasteur - racconta Cecilia di Lieto, voce inconfondibile di RadioPop - avevamo un giardino con un bell'albero di cachi e visto che

gli ascoltatori non mancavano nemmeno a Ferragosto abbiamo cominciato dicendo «Vabbè, venite qui, stiamo in giardino a prendere il fresco». Così nasceva il Cortil Party, che di ferragosto aveva l'anguria finale. L'istituzionalizzazione della festa e del nome è arrivata con la sede di piazza Santo Stefano, fornita di ottimo e ampio cortile. Adesso in via Stradella al 5 il cortile è un optional: «Abbiamo una specie di "discesa" - dice Cecilia - ma non se n'è accorto nessuno». Quelli di RadioPop sono arrivati a chiedere la chiusura della via dalle 14 alle 20 - orario ufficiale della festa - perché la partecipazione è così attiva che l'anno scorso i festeggiamenti so-

no pacificamente strabordati in strada.

La formula è immutata: ciascun auto- invitato porta qualcosa da bere o da mangiare: «All'inizio cercavamo di metterli d'accordo - dice Cecilia - per avere un tanto di cibo e altrettanto di beverage». Ma la voglia di festeggiare ha preso il sopravvento e gli ascoltatori adesso si prodigano in piatti raffinatissimi nonché complicati: «Abbiamo anche le insalate di riso e pasta - dice con una punta di soddisfazione Cecilia - ma arrivano piatti internazionali gustosissimi». Nella lista provvisoria spicca il tabulé (un piatto tipo il cous cous ma freddo, ndr) e riso all'indonesiana, oltre a specialità non proprio estive come teglie di melanzane alla parmigiana e lasagne. Non mancano, ovviamente, angurie e beverage; il problema, racconta Cecilia, è sempre stato quello di mantenere tutto al fresco: «Noi procuriamo musica, ombrelloni, posate e bicchieri (che finiscono subito) ma loro, gli ascoltatori, fanno veramente tutto il resto». Dalle tinozze e baby-piscine di plastica degli anni passati, la scorsa edizione dello Stradella Party ha visto la partecipazione di

un gommone vero riempito d'acqua ghiacciata per tenere fresche le tonnellate di angurie e beverage. All'appuntamento non dovrebbero mancare nemmeno gli artisti di strada: «Tutti gli anni - dice Cecilia - qualcuno passa a trovarci e si esibisce, in cambio di assaggi a volontà».

Per quest'anno Cecilia e il collega Danilo de Biase hanno pensato ad una minigara di cucina con i cibi portati per la festa: «C'è sempre stata una sottile competizione fra ascoltatori: dobbiamo ancora metterci d'accordo - dice Cecilia - il materiale non manca di certo, però io propendo per i primi piatti, Danilo vorrebbe una gara di torte di mela». In ogni caso, se qualcuno volesse sapere con cosa contribuire, il numero della redazione 29524141 è sempre attivo. E se non avete i mezzi per andare in via Stradella, non c'è problema: Passatèl, rubrica quotidiana di Radio Pop per scambi, affari e passaggi ha già organizzato parecchi incontri anche da fuori città: «C'era un ascoltatore che aveva bisogno di un mezzo adatto per trasportare alla festa svariati metri quadrati di torta - racconta Cecilia - chissà se avrà trovato il camion giusto».

Ritarda la nomina a commissario Il presidente Tamperi: «Allungare i termini per l'emergenza rifiuti»

Ancora non si è sciolto il nodo di chi dovrà gestire i poteri straordinari per l'emergenza rifiuti, dopo che la delega a Formigoni e Formentini è scaduta lo scorso 31 luglio. La pratica è passata dal ministero dell'Ambiente a quello della Protezione civile che deve esprimere un parere prima che la nomina sia firmata dal presidente del consiglio Prodi. Intanto l'emergenza non si risolve da sola. Anzi. Secondo il presidente della Provincia, Livio Tamperi, dovrebbero essere allungati i termini dello stato di emergenza, e non solo a causa della nomina che va per le lunghe. «Il commissario ha poteri di accelerare gli iter degli interventi - dice - ma bisogna vedere se farà in tempo. Ci sono questioni urgenti che non si sa come potranno essere risolte nei pochi mesi che ci separano dal 31 dicembre. Ad esempio, il Consor-

zio Est dei rifiuti, quello che va a finire a Trezzo d'Adda, si è rivolto a me in seguito alla bocciatura della sua delibera, ma io non ho alcun potere per intervenire». Il nome di Tamperi è tra i papabili per l'investitura anche perché è la Provincia ad aver prodotto il piano rifiuti, al quale peraltro il presidente della Regione Formigoni non ha dato attuazione. Sono ancora da definire, per i dieci bacini in cui è suddiviso il territorio, quasi tutte le localizzazioni dei vari impianti, che nessuno ovviamente vuole sotto casa. Bisogna parlare con decine di sindaci e affrontare le assemblee con i cittadini. «È una patata bollente - commenta Tamperi - ma non posso certo chiedere che sia nominato un altro. Sono vincolato dall'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio, in cui si chiede che la delega sia data a me».

La telenovela delle poltroncine Piccolo, c'è lo sponsor Tutto il resto è ancora in alto mare

Lo sponsor c'è ed è pronto a regalare al Comune le 1500 poltroncine per il nuovo Piccolo Teatro. L'operazione, capace di togliere le castagne dal fuoco alla giunta, presenta però ancora molti interrogativi sia rispetto ai tempi di realizzazione che alla congruità dell'investimento. Se sono vere le indiscrezioni secondo cui lo sponsor offre 500 milioni, pari a 330mila lire a poltrona, anche con tutti gli sconti possibili è difficile che la somma basti a coprire le richieste di una delle più famose (e care) aziende del settore. In ogni caso la sponsorizzazione viene data per certa da tutti tranne che dal «benefattore» designato, l'editore Alberto Rusconi, il quale ammette solo una disponibilità di massima, rinviando però tutto a settembre perché al momento tutto sarebbe «arenato». Non nega, invece l'assessore Philippe

Daverio, che però aggiunge: «Finché non avrà firmato non si può dire. L'operazione è a buon punto, ma va formalizzata con un accordo preciso. Bisogna vedere che accordo farà con il Piccolo, cosa che a noi non riguarda, e con il produttore». Secondo Daverio i particolari potranno essere definiti forse anche a fine agosto, intorno un «tavolino» quadrangolare con lo sponsor, il Piccolo, il Comune e la nuova azienda produttrice delle poltrone, ovvero la Frau. Quest'ultima, a differenza della ditta Sam che aveva vinto l'appalto ma non riuscendo a rispettare la scadenza di consegna fissata per il prossimo 10 settembre ha chiesto la risoluzione del contratto, per l'assessore non avrà difficoltà a realizzare tutte le poltroncine in due mesi e quindi il nuovo Piccolo riuscirà ad aprire i battenti entro la fine dell'anno.

Oggi sciopero Aem, stop al pronto intervento

Una giornata di sciopero che riguarda i cento addetti al pronto intervento dell'Azienda Energetica Municipale è stato indetto per oggi dalle rappresentanze sindacali di base. L'azione di lotta fa seguito a un incidente avvenuto il 18 luglio, nel quale un dipendente ha subito ustioni al volto e a una mano per aver toccato un cavo in tensione, credendolo isolato. Inoltre, in seguito ad un analogo fatto avvenuto a Cassano D'Adda, c'era stata un'inchiesta penale e una condanna a sei mesi con la condizionale a carico di un lavoratore. Da qui la protesta «contro le riduzioni del personale e la mobilità selvaggia» che, come si legge in un comunicato della rappresentanza di base dell'AEM, comportano un aggravio delle condizioni di lavoro e una pericolosa carenza nelle condizioni di sicurezza.

L'altra notte in via Novara Prostituta albanese sfregiata al viso da comando punitivo

Forse il suo sfruttatore si era reso colpevole di un affronto insopportabile e per questo lei doveva essere punita. Ci ha pensato un mini comando di due donne e un uomo che ha raggiunto Gielina Faruku, prostituta albanese di vent'anni, sul «luogo di lavoro» e l'ha sfregiata, forse per regolare un conto fra sfruttatori. Un taglio preciso al nervo facciale ha sfigurato per sempre il volto della giovane prostituta, una punizione che nella cinica mentalità di chi controlla il mercato delle donne, colpisce soprattutto il guadagno degli sfruttatori. La mano pesante dei «controllori» di prostitute albanesi non conosce riposo estivo. La scorsa notte Gielina Faruku è stata aggredita e sfregiata da due donne e un uomo - secondo il racconto della giovane donna probabilmente suoi connazionali - mentre camminava lungo un marciapiede di via Novara.

La giovane ha raccontato agli inquirenti di essere stata avvicinata da una Golf di colore marrone, a bordo della quale c'erano i tre. Ad un tratto il «comando punitivo» è sceso e si è avvicinato alla giovane: mentre le donne la tenevano ferma, l'uomo l'ha aggredita prendendola a pugni. Per completare la «punizione», l'aggressore ha estratto un coltello e ha sfigurato per sempre con un taglio sulla guancia sinistra. I tre sono fuggiti lasciando Gielina Faruku sanguinante sul selciato, non prima di averla derubata della borsa dove la giovane custodiva circa un milione in contanti. Gielina Faruku è stata ricoverata all'ospedale San Carlo: secondo i medici la ferita di alcuni centimetri infernale al volto ha reciso un nervo facciale. Una «punizione» che la giovane porterà sul volto deformato da una smorfia per tutta la vita. È stata dimessa e guarirà in 8 giorni.